

VISITA ISTITUTI PENITENZIARI DI PARMA 30 ottobre 2015

Il giorno 30 ottobre 2015 i seguenti componenti del Tavolo n. 2:

BORTOLATO (Coordinatore), ALBORGHETTI, BUZZELLI, FAVERO, GIANFILIPPI, NALDI e TALINI si sono recati in visita presso gli istituti penitenziari di Parma, dove hanno innanzitutto incontrato il Direttore, la Vicedirettrice, il Comandante della Polizia Penitenziaria, il Responsabile del reparto G.O.M. e la CapoArea giuridico-pedagogica, nel corso di un colloquio approfondito circa le caratteristiche della struttura penitenziaria e gli attuali assetti organizzativi. All'incontro ha preso parte, di sua iniziativa, anche il Garante dei Diritti delle persone detenute del Comune di Parma.

In questo contesto si è appreso che il plesso di istituti (Casa Reclusione e Casa Circondariale) è attualmente diviso nei due grandi circuiti della Media Sicurezza e dell'Alta Sicurezza, del tutto separati l'uno dall'altro. Più in particolare nell'ambito della Media Sicurezza sono state distinte una area A, con maggiori aperture giornaliere (oltre 9 ore con possibilità di recarsi liberamente presso zone comuni per attività trattamentali – comunque soltanto fino alle ore 14.45 – e di girare liberamente per le camere detentive al piano ed i corridoi), ed una area B, costituita di tre sezioni su tre piani, destinata ai c.d. comuni pericolosi, a detenuti che sono stati descritti come “giovani albanesi dalla robusta costituzione fisica” e detenuti distinti in negativo per comportamenti disciplinari.

Le attività trattamentali sono perlopiù limitate allo studio ed all'attività sportiva mentre pressochè assente è l'attività lavorativa che non sia quella di natura ‘domestica’.

A tal riguardo si è appreso come il regime dell'area B preveda comunque momenti di apertura, ma più contenuti, e consenta la socialità soltanto all'interno delle camere detentive negli orari pomeridiani, a piccoli gruppi e con chiusura delle stanze ove si attua la socialità. Le suddivisioni non sono permanenti, ma anzi è favorita la possibilità di raggiungere l'Area A, che consente maggiori aperture trattamentali.

Si è quindi svolto un incontro informale dei componenti presenti con alcuni detenuti, che hanno mostrato interesse in tal senso, appartenenti al circuito AS3 (alla presenza dell'Ispettore di polizia penitenziaria). Un ulteriore colloquio si è svolto con un gruppo di ristretti del circuito AS1 senza la presenza di personale dell'Amministrazione penitenziaria (su esplicita richiesta dei componenti del tavolo). Nel corso dei colloqui sono state poste ai detenuti domande circa la vita detentiva e la loro permanenza in regime di Alta sicurezza e sui livelli di trattamento; i detenuti hanno a più riprese fatto riferimento ai loro bisogni, legati essenzialmente alle procedure di declassificazione, ai tempi e alle modalità di trasmissione delle istanze, ai dinieghi da parte dell'amministrazione, alle richieste inevase di istanze e reclami ex art. 35 bis, alla frequenza delle visite e dei colloqui della magistratura di sorveglianza (Ufficio di sorveglianza di Reggio Emilia, afflitto da note carenze di organico ormai risalenti).

Si è infine proceduto alla visita di una sezione AS, del reparto detentivo comunemente denominato Centro Clinico (di fatto costituito di camere detentive dotate di letto per degenti, campanello per chiedere soccorsi e simili accorgimenti), e di due sezioni di Media Sicurezza, appartenenti rispettivamente all'area A ed all'area B. Nel corso della visita i componenti hanno visitato alcune celle ed hanno svolto brevi colloqui informali con i ristretti.

Il Tavolo non ha, infine, potuto accedere alla sezione ove sono ristretti i detenuti in regime differenziato ex art. 41 bis ord. pen., né la porzione di Centro Clinico a loro destinata, non essendo stata concessa l'autorizzazione debitamente richiesta al Capo di Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria. Non si è mancato comunque di formulare domande a tutti gli operatori circa il regime al quale i detenuti ex art. 41 bis o.p. sono sottoposti.

Nell'ambito della visita si è preso cognizione della circolare 23.10.15 n. 355603 del Capo del DAP su ‘Modalità di esecuzione della pena’ e il Coordinatore ha aggiornato i lavori del Tavolo alla prossima riunione in videoconferenza del 4.11.2015.